

GIORNALE DI PASSARIANO.

Martedì 8. Settembre 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE

INGHILTERRA

Londra 8 Agosto.

Nella seduta della Camera de' Comuni del 4 il sig. Lushington ha chiamato l'attenzione della Camera sopra un oggetto della massima importanza. Egli osserva che già da 15 giorni il rapporto del comitato, incaricato d'esaminare la situazione delle isole inglesi in America, trovatisi sul tavolo; che l'ordine di stamparlo e di distribuirlo ai membri è stato dato; che, per quanto sembra, affari d'urgenza hanno ritardato questa stampa. Egli non vuol fare quistioni indiscrete ai ministri, che potrebbero trovarsi imbarazzati a rispondergli, nella posizione relativa delle cose tra una certa Potenza neutrale (gli Stati Uniti) e l'Inghilterra; ma non può tralasciar di dire che le colonie sono perdute, se non trovisi prontamente uno spediente onde prevenire la loro rovina

L'oratore della Camera interrompe il sig. Lushington e gli rammenta esser contrario ai regolamenti d'entrare ne' dettagli sopra un oggetto qualunque, quando non siasi anticipatamente annunciato d'aver il progetto d'occuparne il Parlamento; e che, in una materia della natura di quella in quistione, l'osservazione di questo regolamento è più particolarmente opportuna.

L'ordine del giorno chiamando la discussione, in comitato generale, del *bill* che ha per oggetto la limitazione del diritto in Irlanda di portar armi e d'autorizzare i magistrati di quell'isola a ricercarle nelle case delle persone sospette, il sig. Long fa la mozione d'uso, perchè l'oratore lasci la tribuna.

Il sig. Whitbread non si oppone che la Camera si formi in comitato, benchè il *bill* gli

sembri e difettoso e calcolato in modo d'aver un effetto contrario allo scopo che si vorrebbe ottenere, e proprio soltanto a incoraggiare l'inimico a tentare un'invasione in Irlanda; ch'ei non crede esser possibile di farvi delle correzioni che possano portarlo a dare il suo assenso alla risoluzione; annuncia però che quando sarà discusso nel comitato, egli proporrà delle correzioni che potranno renderlo meno cattivo, e le proporrà, quantunque il principio, su cui è steso questo *bill*, sia positivamente da lui disapprovato.

Il sig. Herbert parla contro il titolo e lo spirito di questo *bill*; entra in circostanze sullo stato dell'Irlanda, onde provare che la proposta risoluzione è inutile. Osserva fra le altre cose, che in un reggimento di milizia, di cui egli è comandante in secondo, i quattro quinti dei soldati, la metà degli ufficiali senza brevetti, e sei ufficiali con brevetto sono della religione cattolica romana, e che non ne risulta mai verun inconveniente.

Il cancelliere dello scacchiere sostiene che è indispensabile di prendere delle precauzioni per impedire alle persone malintenzionate di far ammasso d'armi.

La Camera si forma in comitato, il sig. Newport propone che la clausola che autorizza i magistrati di ritirare, all'epoca delle assise de' quartieri, le licenze d'aver armi alle persone ch'essi non credessero nel caso di conservarne presso loro, sia corretta, in modo che gl'individui, che sono dalle loro proprietà posti in situazione d'aver armi, possano appellarsi dalla decisione de' magistrati, al lord luogotenente ed al suo consiglio privato. Dopo una lunghissima discussione, il comitato decide che vi sarà appello delle assise delle città alle assise generali delle contee, e dell'assisa d'una contea a quella della stessa contea che avrà luogo nel trimestre seguente.



Un'altra discussione si muove sulla clausola che autorizza i magistrati a far ricerche per iscoprire le armi che alcuni individui potessero illegalmente ritenersi presso loro. Il sig. Whitbread ha sostenuto che questa clausola dava ai magistrati un mezzo violento d'oppressione contro i particolari ch'essi potrebbero per tal guisa obbligare da un giorno all'altro a far inventariare le loro armi. Egli ha proposta la seguente correzione: il magistrato non potrà esigere inventarij d'armi che in virtù d'una domanda scritta e firmata da lui, ed indicherà all'individuo, le cui armi dovranno essere inventariate, un altro magistrato della contea ove risiede questo individuo, per ricevere la dichiarazione del medesimo.

La clausola che autorizza i magistrati o quelli che sono portatori d'un mandato speciale per parte loro, a far visite per iscoprire le armi che potessero essere nascoste, sembra talmente tirannica al sig. Whitbread che nessuna correzione non potrebbe renderla giustificabile a' suoi occhi. Comunque sia, propone che le visite non possano esser fatte che da un magistrato in persona o dal latore d'un mandato firmato da due magistrati, e che tali mandati non possano essere rilasciati se non che dietro una disposizione fatta con giuramento da uno o più individui degni di confidenza, indicate che esistono realmente delle armi nascoste in un luogo. Questa correzione è adottata.

Il sig. Dillon ne propone una seconda portante che le visite non possano farsi che dal nascer al tramontar del sole. Questa correzione fu molto combattuta dal partito ministeriale e molto difesa dall'opposizione.

Il sig. Sheridan parlò con molto rispetto dell'attuale composizione della magistratura d'Irlanda. Egli ha sostenuto che se l'esecuzione immediata del bill proposto non fosse assolutamente necessaria in tutti i distretti dell'Irlanda, la risoluzione sarebbe egualmente insensata e tirannica, e che se il bill dovesse estendere il suo effetto sulle contee dove non iscoppiò alcuna rivoluzione, non v'era alcuna ragione per non ordinarne anche l'esecuzione in Scozia ed in Inghilterra. „ Del rimanente, disse il sig. Sheridan, mi guarderò bene dall'entrare nella discussione del principio della proposta risoluzione. Quando sento combattere seriamente e rigettare la proposizione fatta d'accordare alle donne dieci minuti per vestirsi, prima che una

Banda di sgherri possa introdursi nelle case loro, mi è impossibile di prender parte all'esame della questione che ha provocata una simile proposizione. „

La correzione del sig. Dillon è stata rifiutata, e furono aggiunte molte clausole al bill. L'ultima ne limita la durata a due anni. Essa cesserà d'aver il suo effetto alla fine della prima sessione del Parlamento che avrà luogo al momento che spirerà il termine dei due anni. (Pub.)

Altra del 11.

Il sig. Whitbread, nella seduta della Camera de' Comuni di jeri, ha dato ai ministri di S. M. l'occasione favorevole di fare un'importante comunicazione relativa alla mediazione offerta dalla Russia ed alle vertenze insorte tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Il sig. Canning ha informato la Camera che questo governo aveva ricevuto ai due di questo mese una comunicazione diretta della corte di Russia, contenente un'offerta di mediazione fra l'Inghilterra e la Francia. Ma non è poco strano che questa comunicazione che avrebbe dovuto (essendo la Russia nostra alleata) esser accompagnata da una copia del trattato concluso tra essa e la Francia, sia stata fatta, senza spedirci una tal copia, e senza nulla informarci sulla natura e sulle condizioni del trattato. Il governo n'ebbe la prima nuova col mezzo d'un giornale francese. I ministri di S. M. hanno fatto a questa comunicazione della Russia una risposta condizionale, e tale da non potersi in questo momento comunicare alla Camera.

Riguardo alle vertenze cogli Stati Uniti, il sig. Canning ha dichiarato che avendo trovato al loro ingresso al ministero un trattato firmato, benchè non ratificato, i ministri di S. M. avevano creduto esser loro dovere di compiere colla massima esattezza le stipulazioni di questo trattato; che in conseguenza nulla avevano cambiato nella carriera seguita dai loro predecessori. Niuna nuova istruzione non è stata indirizzata al nostro ministro presso il governo americano. Le nostre forze navali sulle coste dell'America, hanno precisamente gli ordini medesimi che hanno ricevuto dall'antico ministero. Relativamente agli ultimi avvenimenti, il sig. Canning ha dichiarato di non esser peranco bastevolmente instruito, non avendo ricevuto i ministri di S. M. niuna comunicazione ufficiale sopra questo oggetto, sia per parte del nostro ministro presso il governo americano,

sia per parte dello stesso ambasciatore americano. I ministri hanno avuto la prima relazione autentica di questo affare dalle gazzette americane, trasmesse dal nostro ministro, le quali contenevano il proclama del presidente; ed in conseguenza di questa pubblicazione, il signor Canning ha creduto suo dovere, immediatamente (jeri), di dimandare all'ambasciatore americano se avesse qualche comunicazione ufficiale del suo governo da fare sopra questo proposito; ma gli fu risposto negativamente.

Il sig. Canning, prima di portarsi jeri alla Camera de' Comuni, ha fatta una simile comunicazione al sig. Samson, presidente de' negozianti americani. (Jour. de l'Emp.)

Altra dei 14 detto.

I nostri giornali si sono tutti procurato il trattato di pace della Francia colla Russia, e ciascun d'essi lo commenta a modo suo. I giornali ministeriali continuano a prodigare ingiurie all'Imperator Alessandro ed al Principe Costantino. Biasimano moltissimo l'Imperator di Russia perchè abbia acconsentito a firmare un trattato con cui egli abbandona del tutto l'Alemagna, e dietro il quale non potrà mai immischiarsi ne' cambiamenti di governo o delle leggi ch'essa subirà: questi articoli infatti sono funesti al nostro sistema; poichè assicurano per lungo tempo la tranquillità del Continente, non potendo la Russia intraprender più alcuna guerra legittima che per difesa delle sue proprie frontiere. Il *Courier* aggiunge: „ Non v'ha „ dubbio che non esistano accomodamenti particolari relativi alle risoluzioni che saranno „ prese di concerto tra la Francia e la Russia „ contro l'Inghilterra, non solo nel caso in cui „ la Corte di Londra ricusasse la mediazione, „ ma ben anche ov'ella non accettasse le basi „ della pacificazione di cui sono già convenuti „ i due Imperatori. „ (Jour. de l'Emp.)

Detto. Noi qui vogliamo sperare che le nostre vertenze cogli Stati Uniti termineranno amichevolmente. Il governo impiega tutti i mezzi che sono in suo potere per spargere questa opinione fra i negozianti: e sia che il ministero abbia creduto, in questa circostanza, di dover far de' sacrifici pecuniari, sia che il commercio abbia speranze fondate che la pace non sarà turbata, sabato 11, le assicurazioni sulle navi americane non oltrepassarono il prezzo ordinario al caffè di Lloyd's. (Courier.)

Il *Sun* (giornale ministeriale) contiene a riguardo dell'invasione progettata di un paese neutro l'articolo seguente:

Noi non pretendiamo d'essere istrutti dell'oggetto positivo della spedizione; ma abbiamo motivo di credere che

le istruzioni rimesse a quelli che la comandano sieno loro un potere discrezionale, perchè le operazioni, di cui sono incaricati, possono, fino ad un certo punto, dipendere dalle circostanze. Comunque sia, egli è un punto su cui pensiamo che non possa esistere alcuna differenza di opinione, cioè, che nello stato attuale dell'Europa settentrionale è della più grande importanza per noi di aver nel Baltico delle forze considerabili. Ci è impossibile di prevedere se succederanno avvenimenti che ci metrano nella necessità d'impiegare le nostre forze per renderci padroni dell'isola di Zelanda e della marina danese; ma che le circostanze le sforzino ad agire, abbiamo le maggiori ragioni di credere che quelle, che abbiamo in questo momento nel Baltico, sieno sufficientissime per ottenere questo oggetto. „ (Jour. de l'Emp.)

TURCHIA

Costantinopoli 15 Luglio.

Ecco la nota ufficiale stata rimessa ai ministri esteri per annunziar loro l'ultima rivoluzione e le sue conseguenze.

„ Già da qualche tempo molti ministri, consiglieri di Stato, personaggi d'un talento debole ed occupati soltanto del loro particolare interesse, avevano stabiliti nuovi regolamenti sotto il nome di *nizami-gedid*; avevano non solo alienati gli spiriti dell'illustre corpo degli Uhlani, degli altri impiegati dell'Impero e di tutte le compagnie de' Giannizzeri, ma esercitando, sotto il pretesto di consolidare la loro innovazione, ogni sorta di tirannie e d'esazioni verso li abitanti di questo Impero, erano divenuti l'oggetto dell'odio generale. Mahmond, Reiss-Effendi, creato ispettore delle fortificazioni e castelli del mare, per soddisfare le perverse sue intenzioni, cominciò a trattare con durezza e violenza la guernigione, l'obbligò a cambiar di monture, e ad adottare un nuovo esercizio; finalmente di concerto con Halil-Aga, comandante di Cavagli, seminava le dissensioni, la malintelligenza. La guernigione irritata scosse il giogo de' novatori, ed ai 17 della luna Babinlerel fece man bassa sull'uno e sull'altro. La rabbia irritando ancor le truppe, ai 20 della stessa luna si trasportaron esse in corpo a Tofana, quindi avanti il palazzo dell'Aga de' Giannizzeri ed a Elmelan; colà esposero tutte le indegne azioni commesse dai suddetti ministri e consiglieri, e ne chiesero la punizione. Queste dimande furono ricevute in silenzio, e tutti in generale parteciparono del malcontento de' Giannizzeri. Lo stesso giorno, secondo il loro desiderio furono decapitati Mahmond-Effendi, Klaja-Bey ed il Bostangi-Bachi, e le loro teste furono spedite ad Elmelan.

L'ex-Kiaja-Bey, Ibrahim-Nenin-Effendi, era nascosto nella casa d'un infedele vicino a Jeni-Rapan: ma fu trovato e strascinato subito ad Elmekdan, ove fu fatto in pezzi a colpi di schiavola. Al venerdì le dette truppe si portarono alla Sublime Porta, ove, in presenza dei capi degli Khlemi e dei maggiori notabili dell'Impero, dopo aver ricevuta la veste d'onore, ed essersi data reciprocamente la parola, s'incamminarono tutti insieme al palazzo imperiale. A Souk Cochme incontrarono Ahmet-Effend-Mabéja che era stato preso, e veniva condotto alla Porta; essi lo fecero in pezzi all'istante e proseguirono il loro cammino verso il palazzo imperiale. Giunti, proclamarono Sultano, e posero sull'illustre trono ottomano il potentissimo, magnificatissimo Sultano Mustafa IV, figlio del Sultano Abdul-Hamid, il cui impero Dio prolunghi fino alla consumazione dei secoli.

Haji Ibrahim-Effendi, teltendar dell'arsenale ed Ahmed-Effendi, suo segretario, furono presi e decapitati. L'intendente dei viveri è stato esiliato a Prouse. Raghib-bascià, a cui erano data la provincia di Caramania col titolo di Visir, è stato deposto a motivo della sua imperizia negli affari, e per aver tenuto dei discorsi sospetti; egli è stato in seguito mandato in esilio a Kiatahia. Le truppe del nizami-gehid e la soprintendenza dei nuovi redditi contrari alle antiche costituzioni, sono state interamente soppresse, e questo avvenimento è stato annunciato e pubblicato con firmani spediti per tutto l'Impero. L'intendenza dell'arsenale è stata conferita, secondo gli usi, a Mustafa-Teschid-Effendi, il quale è stato decorato della veste d'onore. Salvo gli individui sovranominati e puniti, nessun altro ha sofferto il minimo danno nella sua persona o nei suoi beni. Tutte le autorità si sono fatte garanti, e le truppe della guarnigione si sono impegnate ad esser soggette da qui innanzi al loro comandante ed a sacrificare la loro vita pel servizio dell'Impero. Il gran Signore si è degnato di prometter loro che non sarebbero mai inquietate per tutto ciò che era ultimamente succeduto. Mahib-Effendi, del corpo degli Uhlemi e Seid-Haleh, Reiss-Effendi sono andati ad annunciar loro questa promessa di S. A. al palazzo dell'Agà dei Giannizzeri; assicurandoli nello stesso tempo che le costituzioni dell'Impero ottomano saranno ristabilite nel modo che lo erano nei tempi felici degli antichi sultani; che i corpi

dei Giannizzeri, quello dei Spahis, dei Seliktari, le 4 compagnie Gebegi, Topci, Aravagi, Kumbaragi, essendo corpi d'antica istituzione, saranno conservati intatti; e per l'avvenire si eseguiranno esattamente le leggi, e gli antichi usi dell'Impero.

Questo grande cambiamento si è operato senza scossa e con grande soddisfazione di tutti quelli che erano colpiti dai danni cagionati dal nizami-gehid. Le suddette truppe si sono inviate placidamente verso i castelli per occuparsi del loro servizio.

Aveudo il gran Signore fatto emanare un firmano, il cui senso è, che gli amici dell'Impero ottomano saranno trattati colla reciprocità più assoluta, secondo gli usi stabiliti, ed i suoi nemici perseguitati con tutta la forza e l'energia possibile; ed essendo stata ristabilita nell'Impero la sicurezza e la tranquillità nel medesimo tempo che il governo è ritornato alla sua antica forma, vuolsi dar tutta la premura di comunicare ufficialmente a il felice avvenimento del gran Signore al trono, e la maniera con cui si è questo cambiamento operato; assicurando che la sublime Porta non si allontanerà mai dai principj di giustizia, di equità e di franchezza, che hanno costantemente diretta la sua condotta, e che saranno conservate, come per lo innanzi, tutte le sue antiche relazioni.

Il 14. della luna Rabiulahir, l'anno dell'Egira 1212. (10. Giugno 1807.)

(Gaz. de France)

21. detto.

La notizia della conclusione d'un armistizio fra la nostra armata e quella dei Russi è giunta in questa capitale, ove è stata ricevuta con tanto maggior piacere, in quanto che l'ultima rivoluzione ha portato il disordine e l'indisciplina fra le nostre truppe, sicché di già i Russi cominciavano a trarre profitto dalle nostre dissensioni intestine. Essi avevano ripreso Cart in Georgia, e minacciavano per mare Sinope e Trabizonda.

Il Mufti, autore principale della disposizione del Sultano Selim, era stato jer l'altro destituito, e jeri è stato rimesso in carica, e deposto il suo successore.

Ecco un fatto molto straordinario. Era stato persuaso il Valide Kiaja, Yussuf-Agà, che comprando alcuni anni di vita da un altro uomo, egli prolungherebbe d'altrettanti anni la sua; egli aveva per tal guisa comprato quarantacinque anni da molte persone, e con somme considerabili. Questa singolare transazione fu fatta nelle forme e avanti un imano. Dopo il supplizio di Yussuf-Agà, furono trovate le prove di questo singolare contratto che gli riuscì il male. L'Imano è stato esiliato, e si stava per tagliar la testa ai venditori; ma si è trovato che erano in-

giustizia a toglier loro tutta intera una vita, di cui non avevano impegnata che una porzione.

Al 10. luglio, vi fu un incendio a Galata che ha divorato tremila case; i soli Francesi non hanno nulla sofferto. Il quartiere tra la Scala dei Mori ed il corpo di guardia di Galata è rimasto preda delle fiamme.

Un firmano del gran Signore ha ordinato che tutti i Dragomanni, i Francesi, gli Italiani, le loro donne ed i loro figli abbiano a lasciare l'abito turco per riprendere quello del loro paese. Questa notizia ha qui prodotta la massima sensazione. (Pub.)

DANIMARCA

Copenaghen 11 Agosto.

La flotta inglese, che non ha finora nulla intrapreso, trovasi non più lontana di tre a quattro miglia di questa città. Questa flotta è numerosa; molte fregate e cutter formano una catena che, partendo dalla flotta, passa avanti Copenaghen e va attraverso il gran Belt fino nel Baltico. (Jour. du Soir)

Kiel 18 Agosto.

Il sig. Jackson, spedito al Principe reale come negoziatore dell'Inghilterra ha portato a Kiel le dimande di quella potenza. Senza annunciare alcuna ragione, l'Inghilterra esigeva un'alleanza offensiva e difensiva. Ella voleva per garanzia la consegna della flotta danese, della fortezza di Cronenburgo e della città di Copenaghen. Il Principe reale ha rigettate simili proposizioni con quella indegnazione che meritavano. Egli ha detto al sig. Jackson che non si poteva trovare nella storia un solo esempio d'un attacco così iniquo come quello ond'era la Danimarca minacciata, e che v'era a sperare maggior lealtà dai pirati di Barberia che dal governo inglese. "Voi proponete la vostra alleanza, aggiunse questo Principe, ma non sappiamo noi in che la vostra alleanza consiste? I vostri alleati, che aspettarono indarno per un anno intero i vostri soccorsi, ci hanno fatto conoscere cos'ella sia." Aveudo il signor Jackson osservato che il Principe gli parlava ben aspramente, S. A. R. ha risposto che quando si aveva il coraggio d'incaricarsi d'una simile missione, bisognava aver pur quello di sentir tutto; che altronde ciò che egli rispondeva al ministro, egualmente lo direbbe al Re di Inghilterra, se fosse presente. Si fu dopo questa audienza che il Principe reale partì per Copena-

gheh, ove fu ricevuto con generale entusiasmo. Dopo aver ordinato ogni cosa egli giudicò a proposito di ripassare sul Continente, confidando al generale Peymann i poteri civili e militari per la difesa della capitale. Al passaggio del Belt, poco mancò, che il bastimento che portava il Principe reale non fosse arrestato dagli Inglesi.

All'indomani il pubblico della capitale fu informato, per mezzo d'un proclama affisso in tutte le contrade, della partenza del Principe reale. Nello stesso giorno la legazione inglese si è ritirata. Il corpo diplomatico è pure partito.

Al 13. Agosto il sig. Jackson ha dichiarato che le ostilità si andavano ad incominciare. Da quel punto tutto fu in arme e si dispose ogni cosa per una vigorosa difesa.

La guarnigione di Copenaghen è di 8m. uomini di truppe regolari. L'armata trovasi per isventura sul Continente, il che proviene dalla funesta inclinazione delle Potenze del Continente di non aver gelosia che contro la Francia, e di non averne contro gli Inglesi. Ma il governo troverà delle risorse nell'immensa popolazione della città, e negli energici sentimenti onde sono animati tutti i cittadini. Non evvi un solo abitante, che non ripeta la risposta fatta da S. A. R. all'agente inglese, allorchè questi gli disse che l'Inghilterra compenserebbe con denaro tutte le perdite che la Danimarca potrebbe soffrire. "E con che, rispose il Principe, compenserete voi l'onore?"

L'attacco cominciò il dì 16. Tutta l'armata è in marcia sulla Fiorina.

Raccogliendo i nobili discorsi tenuti dal Principe reale in queste importanti circostanze, non è sfuggita questa frase: "S'è forza che per tradimento degli Inglesi la capitale sia presa, io saprò far quest'inverno ciò che ha fatto Gustavo, ed i ghiacci del Belt m'offriranno un sicuro passaggio."

Num. I.

PROCLAMA

"Compagni, dopo aver posto in ordine, per quanto me l'hanno permesso le circostanze ed il tempo, io volo all'armata per impiegarla più presto che sia possibile allo scampo dei miei cari compatriotti, ove non sopravvegano ben

tosto avvenimenti i quali, secondo i miei voti, possano tutto appianare in un modo onorevole e pacifico.

Copenaghen 11 agosto 1807.

FEDERICO Principe reale.

Num. II.

NOI CRISTIANO VII., PER LA GRAZIA DI DIO EC.

„ Facciamo sapere:

„ Avendo l'invitato britannico Jackson, dichiarato il 13 di questo mese che comincierebbero le ostilità contro la Danimarca, ed avendo nello stesso tempo chiesto de' passaporti per lui e pel suo seguito; e per conseguenza dovendo la guerra tra la Danimarca e l'Inghilterra esser riguardata come principata, noi esortiamo i nostri fedeli sudditi a prendere dappertutto le armi per opporsi ai temerari progetti del nemico e rimuovere la sua violenta aggressione.

„ In conseguenza noi ordiniamo colla presente, che tutte le navi inglesi, tutte le proprietà e mercanzie inglesi sieno per ogni dove sequestrate dai magistrati ed altri, e principalmente dai doganieri, in qualunque luogo e in qualunque mano si ritrovino.

„ Noi vogliamo inoltre che tutti i sudditi inglesi, fino a che possano essere trasportati fuor del paese, sieno senz'eccezione arrestati, come nemici del nostro paese e del nostro regno.

Tutti i magistrati ed altri pubblici ufficiali, come pure i subalterni che egli impiegheranno a quest'oggetto, devono eseguire quest'ordine colla massima severità. S'intende inoltre che tutte le navi e scialuppe inglesi, che si avvicinasero alle coste, debbono essere considerate e trattate come nemiche.

„ Vieppiù noi ordiniamo, che tutti i forestieri sospetti sieno sorvegliati colla massima attenzione, e che i magistrati, come pure i loro subalterni, attendono con tutto lo zelo ad iscoprire, più tosto che sia possibile, tutte le spie.

„ Finalmente noi troviamo necessario d'ordinare che, sotto severe pene, cessi intieramente ogni corrispondenza con sudditi inglesi subito dopo la pubblicazione delle presenti, e che non facciasi verun pagamento qualunque ad essi fino a nuovo ordine.

„ Del resto noi confidiamo nella giustizia

della nostra causa, nel coraggio e nella sperimentata fedeltà de' nostri amatissimi sudditi.

„ Fatto a Gluckstade, 16 agosto 1807.

Firmat., il barone di BROKDORFF.

J. C. MORITZ.

(Moniteur)

GERMANIA

Amburgo 18 Agosto.

Lo scopo della spedizione inglese comincia a manifestarsi. Non si tratta di meno per parte degli inglesi che di assicurarsi del dominio del Sund, affinchè non possa esser loro chiuso questo Stretto, e perchè restino padroni di bloccare i porti russi, se la Corte di Pietroburgo facesse causa comune colla Francia. Per l'esecuzione di questo progetto vogliono rovinare la Danimarca e far occupare dalle loro truppe le isole danesi. Egli hanno tentato dapprima la via d'una negoziazione dimandando, che la Corte di Copenaghen facesse causa comune con essi e colla Svezia. La risposta del Principe reale è stata degna d'un governo che sente la sua forza e la sua dignità. Egli non ha risposto alle proposizioni del gabinetto inglese che coll'ordinare de' preparamenti di difesa contro l'iniqua aggressione progettata dagli Inglesi. Tuttavia la traslazione del teatro della guerra marittima nel Baltico deve aver necessariamente delle disgustose conseguenze pel nostro commercio, non che per quello di tutti i porti situati sulle coste di questo mare. Dopo la comparsa della flotta inglese nel Sund tutti gli affari commerciali che si fanno per mare col Nord, tutte le speculazioni diverse sono sospese fino ad un nuovo stato di cose. Ci lusinghiamo però che da una parte la Danimarca farà una vigorosa resistenza se verrà attaccata, e sarà soccorsa dai Francesi; e che dall'altra l'Imperator della Russia prenderà energiche determinazioni contro gli eterni nemici del riposo del mondo (Pub.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 23. Agosto.

Oggi ad undici ore antimeridiane S. M. l'Imperatore, circondato dai Principi, ministri e grandi ufficiali, e dagli ufficiali della sua casa,

ha ricevuto sul suo trono una numerosa deputazione del corpo legislativo che è stata condotta all'udienza di S. M. dai maestri ed aiutanti delle cerimonie, introdotta da S. E. il gran maestro, e presentata da S. A. S. il Principe vice-grande-elettore. Il sig. Fontaines, presidente, ha pronunciato il seguente discorso:

SIRE,

„ Il corpo legislativo viene a deporre ai piedi del trono di V. M. l'indirizzo di ringraziamento che ha unanimemente approvato; e l'offre meno al conquistatore che al pacificatore dell'Europa. Si sforzino pur altri di descrivere degnamente, s'egli è possibile, i portenti della vostra ultima campagna, e que' trionfi sì rapidi che rovesciano una grande monarchia, e quella costanza ancor più eroica che sa aspettare e preparare il giorno della vittoria in mezzo a tanti ostacoli che oppongono i luoghi, le stagioni e gli uomini; altri ci mostrino que' soldati, al pari del loro capo, instancabili, accampati per sei mesi insieme ad esso fra i ghiacci del nord, e sprezzanti gl'inverni della Polonia come le estati della Siria; altri finalmente ci dipingano quella calma sempre minacciosa che deve finire con un colpo terribile, e soprattutto il momento decisivo da voi stesso pronunciato, in cui quegli aspri climi, divenuti meno rigidi, permettono al vostro genio d'ultimare il trionfo, e di costringere i vinti alla pace; a noi non appartiene il ridire tanti travagli e tante imprese; per meraviglia che sieno questi fatti, sono costati delle lagrime; hanno fatto provare perfino allo stesso vincitore degli affanni che lo hanno ancor più renduto degno del nostro amore.

„ Noi cerchiamo spettacoli più consolanti; meglio amiamo di seguirvi alle sponde di quel fiume, ove, senza bellico apparato, due barche portavano due Imperatori, e in un con essi i destini del mondo. Giorno memorabile! giorno unico in tutte le età! queste due armate l'una rimpetto all'altra, che fiancheggiavano le due rive del Niemen, stanno attonite contemplando un abboccamento sì pacifico, dopo combattimenti sì micidiali, e tutto in un tratto 4000. soldati italiani e batavi, sciti e sarmati, germani e francesi, lasciano cader le loro armi allorchè i due più grandi sovrani della terra si avanzano in mezzo del fiume per determinare essi medesimi la sorte dei loro Stati, e pongonsi la mano in segno di riconciliazione. Ales-

sandro e Napoleone si accostano; la guerra cessa, e cento milioni d'uomini sono in riposo.

„ Perfino gl'interessi dell'avvenire dipenderanno forse da queste auguste conferenze, di cui era sì degno il giovine erede degli Czari. Egli ha potuto ricevere da un sol uomo molto più esempj e lezioni sopra l'arte di regnare, che non ne trovò un di Pietro il Grande allorchè volle istruirsi ne' suoi lunghi viaggi percorrendo tutte le corti dei Re suoi contemporanei. Il trattato di Tilsit non lascia più pretesti alla guerra continentale. In quel gran giorno i Regni ed i popoli, gli antichi ed i nuovi poteri hanno preso il loro luogo determinato. In quel gran giorno tutto è divenuto stabile e certo.

„ La nazione, o Sire, può da qui innanzi sperare, che la vostra presenza non gli sarà più sì lungo tempo rapita, e che la sua interna prosperità s'accrescerà sotto i vostri paterni sguardi. Questa nazione ha ben meritato le vostre cure ed il vostro amore. Ella fu veduta in tutte le epoche del vostro Regno e particolarmente in questa eguagliare in qualche modo la grandezza delle vostre azioni con quella de' suoi sacrifici e della sua devozione. Noi siamo sicuri di piacere a V. M. mischiando agli omaggi, che le dobbiamo, l'elogio di questo buono e gran popolo; così voi giustamente lo chiamate.

„ Tutti i nostri cuori si sono commossi alle testimonianze del vostro affetto per i Francesi. Le parole benefiche, che avete fatto sentire dall'alto del trono, hanno di già sparso la gioia nelle campagne. Un giorno si dirà parlando di voi, e questo sarà il più bel tratto d'una storia sì meravigliosa, che il destino del povero occupava lo stesso uomo, da cui dipendeva il destino di tanti Re; e che alla fine d'una lunga guerra voi avete diminuito i pubblici aggravi, nel mentre che le vostre mani vittorici con tanta magnificenza distribuivano corone ai vostri soldati.

„ Nostro primo dovere è di rammentarvi questa magnanima promessa che non sarà delusa. Allorchè create intorno di voi delle nuove dignità, e que' gradi intermedi, attributi della monarchia, di cui vanno ad aumentare lo splendore, noi avremo cura d'interessarci ancor più per quel popolo di cui siamo organi. Per tal modo noi troveremo una dignità, la quale per esser meno brillante, non è meno rispettabile.

„ Sire, noi giuriamo di non smentire giam-

mai questi sentimenti che voi approvate, innanzi a questo trono rassicurato da tanti trofei e signoreggiante l'Europa intera.

« E come non accogliereste voi questo linguaggio così lontano dalla servitù quanto lo fu dall'anarchia, voi, Sire, che avete fatto servire il diritto di conquista alla liberazione dei vinti, e che sulle sponde della Vistola avete pur ora ristabilita l'umanità nei suoi privilegi? Il Corpo Legislativo secondarà con tutto il suo zelo i grandi progetti che meditate.

« Ben presto si vedranno perfezionarsi sotto l'occhio del vostro genio le nostre istituzioni civili e politiche. Voi darete loro quel carattere di grandezza e di stabilità che distingue le altre vostre opere; e per compiere la vostra gloria, la vera libertà, la quale non esiste che colla vera monarchia, si andrà sempre più consolidando sotto un Principe onnipotente. »

28. Detto. S. E. il sig. Portalis, ministro dei culti, è morto martedì mattina, in età d'anni 61. (*Jour. de Paris*)

R U S S I A.

• Pietroburgo 25. Luglio.

Dopo il ritorno di S. M. l'Imperatore, osservati un'attività straordinaria nell'ufficio del dipartimento della marina. L'ordine è dato perchè si travagli con tutta la possibile celerità all'armamento delle squadre di Cronstadt e di Revel. Niente dubita che questi armamenti non sieno destinati contro l'Inghilterra, quando ella prenda il tanto partito di rifiutare la mediazione offerta dalla nostra corte. Tutti i negozianti inglesi qui stabiliti hanno la stessa opinione delle attuali disposizioni della Russia, e tutti cercano di alienare ad ogni prezzo le loro mercanzie o effetti di commercio. (*Pub.*)

Dalla BASS'ELBA 12. Agosto.

Giusta le più recenti lettere di Londra il gabinetto britannico ha accettata la mediazione statagli offerta dalla Russia. Lord S. Helen, quegli che concluse la pace nel 1783, tra l'Inghilterra, e la Francia, si disponeva a passare nel continente. Dicei già, che i comandanti della grande spedizione inglese, che hanno passato il Sund, sono stati incaricati di nulla intraprendere sino a nuovo ordine, atteso che la flotta non era spedita, nè destinata ad agire se non nel caso, che le truppe straniere occupassero l'Holstein. (*Cor. del Cer.*)

NOTIZIE INTERNE.

REGNO D'ITALIA.

Milano 1. Settembre.

S. A. I. il Principe Vice-Re con due separati Decreti del 31. Luglio scorso ha autorizzati gli Spedali della Misericordia di Udine, e quello de' Poveri di Gemonia, Dipartimento di Passa-

riano, ad accettare l'eredità a loro favore disposta da Lodovica Carli, vedova della Porra, del valore di Italiane lir. 73,269. 20. da dividersi per metà fra i medesimi luoghi pii.

IL MINISTRO DELL'INTERNO. A V V I S O.

Dipendentemente dal Decreto di S. M. l'Imperatore e Re, del 4. corrente agosto, entra col primo del prossimo Settembre nel pieno esercizio delle sue ispezioni presso il Ministero dell'Interno il sig. Consigliere di Stato Bono.

Da quest'epoca le carte delle Autorità, Uffici e particolari, in oggetti relativi all'Amministrazione dei Comuni, saranno dirette al prelodato Sig. Consigliere Direttore Generale di detto Dipartimento.

Le suddette carte, a distinzione delle lettere private, debbono esprimere al di fuori la sola qualificazione: Al Sig. Consigliere di Stato, Direttore Generale dell'Amministrazione dei Comuni.

Milano li 26. Agosto 1807.

DI BREME.

G. TAMASSIA Segr. Gen.

ALLEMAGNA

Wesel 20. Agosto.

Lettere d'Amburgo, e del Nord d'Allemagna che si sono ricevute annunciano che gl'inglesi hanno in fine cominciate le ostilità contro la Danimarca, alla partenza di quest'avviso gli Inglesi bombardavano Copenaghen dalla parte del mare mentre che le loro truppe erano sbarcate nell'isola della Selandia. Si attende con una viva impazienza li dettagli di questa violazione inaudita per parte degl'inglesi, alla quale non v'era chi non fosse preparato, e per conseguenza nessuno è rimasto sorpreso.

(Oracle de Bruxelles)

Prezzi medj dei Grani.

Sabbato 5 Settembre.

		Valuta Veneta		Valuta Italiana	
		Lire	Soldi	Lire	Centes.
Formento	St. 1	23	13	12	11
Avena	St. 1	19	—	9	72
Segala	St. 1	16	18	8	65
Lentose	St. 1	14	8	7	37
Sorgoturco	St. 1	17	16	9	11
Saracino	St. 1	—	—	—	—
Sorgorosso	St. 1	—	—	—	—